

Giovedì 14 luglio 2005

La Patristica: agli albori della teologia

INDICE

Riassunto	1
1. Introduzione	1
2. Questioni pratiche	1
2. La Patristica: agli albori della teologia	2
3. Organizzazioni e ruoli	3

Riassunto

Don Silvio Barbaglia introduce alla tematica della patristica e alla sua avventura nella definizione della teologia cristiana nei primi secoli dopo l'esperienza di vita di Cristo. Si definiscono alcune questioni pratiche e si assegnano ruoli di utilità da svolgere a beneficio di tutto il gruppo.

1. Introduzione

Ci inoltriamo in nuove questioni teoriche e mettiamo a punto aspetti pratici e di distribuzione dei ruoli.

2. Questioni pratiche

Aggravio di 60 euro per prezzo carburante. È dovuta a una sorpresa che si sono trovate come agenzia dovuto ad un aumento (che sta sotto la voce di spese aeroportuali), che comprendono aumento del dollaro, del costo del carburante e delle spese per la sicurezza. Le compagnie aeree, a differenza del solito, hanno aumentato improvvisamente queste spese, a causa dei recenti eventi internazionali (v. gli attentati di Londra). Alcuni gruppi in partenza per il Marocco hanno visto, in questi giorni, aumenti delle spese di 160 euro su un totale di 800 euro.

Don Silvio ha fatto un confronto con le cifre chieste per viaggi simili da altre agenzie di viaggio. L'opera romana pellegrinaggi fa spendere 990 euro per sei giorni, noi abbiamo circa tre volte tante come giorni e non spendiamo il triplo. Un'altra agenzia 1100 euro per 11 giorni. Non c'è nessuno che organizza inoltre un viaggio tra due stati, con l'aggravio economico di un volo aereo in più, e poi è un viaggio che ci siamo inventati noi e non un pacchetto predefinito da loro. Quindi 1510 euro, che è il prezzo finale che paghiamo, è comunque fortemente concorrenziale rispetto a tutte le altre offerte che ci sono sul mercato.

Per onestà don Silvio dice che il suo modo di condurre la cosa è un po' anomalo: di solito gli organizzatori che fanno da intermediari non sono altrettanto trasparenti ma dicono una cifra un po' più alta proprio per tutelarsi da aumenti improvvisi e per gestire un minimo di spese di organizzazione. Invece voi sapete tutto in presa diretta, e perciò affrontate come me questi disagi.

Pullman per andare all'aeroporto: ho ricevuto 7 segnalazioni (ma abbiamo verificato che in totale sono 11), troppo poche per noleggiarne uno. Soluzione: se qualcuno ha posti liberi, o noleggiare un furgone di qualche parrocchia (Galliate ce l'ha e forse qualche altro oratorio, e anche il seminario ce l'ha). Tra i presenti alcuni hanno dei posti liberi, che ammontano a 3 (ma con poche valige...). Chi parte da Novara può trovarsi a Novara. Bisogna partire da Novara alle 5 di mattina. In taxi costa 55 euro a taxi (informazione ricevuta da taxi chiamato al numero 0321-691999) e possono portare quattro persone (sono *station wagon* molto capienti, che possono ospitare anche i bagagli di 4 persone). Il costo così potrebbe essere di 12 euro a testa, se siamo in 11 o al massimo 12. Se siamo di più occorre studiare meglio come distribuirci. L'autobus costa invece 400 euro. Il pulmino della parrocchia costa ancora di meno, e sarebbe praticabile. Risoluzione: per ora ci sono 11 persone che hanno bisogno, appena sapremo il numero totale di persone decideremo come muoverci.

Piero ha portato le guide, perché possiamo prenderle.

2. La Patristica: agli albori della teologia

Altro argomento che dobbiamo affrontare nel nostro itinerario: il passaggio dal pensiero che ci è documentato dall'Antico Testamento a quello dei Padri della chiesa, siriaci e dell'Asia minore (in particolare della Cappadocia). È un approfondire il mistero cristiano svolto in quell'epoca. È il passaggio da una spiritualità a un'altra che richiama un problema storico-teologica: come si è affermato il cristianesimo e come si è arrivati a definire la forma del cristianesimo che si è affermato nella nostra cultura occidentale.

Non sono problemi facile da affrontare. Per farvene rendere conto userò uno sguardo un po' scanzonato, come quello usato la volta scorsa per Paolo. Domandiamoci immediatamente come è stato possibile passare da una visione di Dio dell'Antico Testamento, sostanzialmente monoteistica, con Dio unico che è contro alle divinità straniere. Lui è l'unico Dio e non ce ne sono altri, e Dio è Dio e l'uomo e l'uomo, creatura, senza mixage, con tutt'al più le creature angeliche intermedie, che rappresentano alcune virtù, e mischiare le due realtà è bestemmia, come il mito dei figlio di Dio che scendono e si accoppiano con le figlie degli uomini, la torre di Babele, il tentativo di abusare di due dei personaggi di Mamre messo in atto a Sodoma. Dio è trascendente e onnipotente e assolutamente altro nella storia, e ogni tentativo di ridurlo al rango degli uomini o che un uomo si faccia Dio come il Faraone è blasfemo.

Con il Concilio di Calcedonia questo teorema cade definitivamente. Si tratta di spiegare il fatto di un Dio che si fa uomo. L'originalità è questa: non è un uomo che si fa Dio, ma la questione opposta, di un Dio che si fa uomo. Il problema di parlare di Dio e dell'uomo trova la soluzione e il punto cruciale nel decodificare correttamente la vicenda di Cristo. Un passaggio che Israele non aveva previsto, e esposto al rischio di confusione con lo *theos-aner* di cultura greca: l'eroe deificato. Occorre perciò muoversi tra i due poli, che dicono che è bestemmia o che ce l'hanno anche loro nella loro tradizione.

Alla fine del viaggi dovremo renderci conto che discutere di queste cose era per gli uomini di quel tempo questione cruciale che vedeva prese di posizione molto forti anche a livello politico, con scomuniche, scese in campo di uomini di potere ecc. È una cosa molto diversa dalla sensibilità di oggi. Se oggi il cardinale di Napoli dicesse che sembra messa in discussione la definizione di Dio, con la Trinità che va in crisi. Credo che i napoletani non se la prenderebbero molto, come gli altri italiani, d'altra parte, ma se mettesse in

dubbio san Gennaro... La lingua batte dove il dente duole: se il santo è il tuo che protegge la tua città, scatta il meccanismo della securizzazione. Uno vuole la sua sicurezza nella vita, una volta era il religioso, oggi ci sono le assicurazioni. La nostra immagine del divino paga molto più il dazio al problema dell'insicurezza. Mi stupivo sempre da studente come questa gente fosse interessata non rispetto al fatto che avessero dei vantaggi, come con san Gennaro, ma di pensare a quale era la natura di Cristo, il tipo di salvatore, cioè esattamente il nocciolo della questione. Tutti vanno in cerca della salvezza, ma dipende dove la vai a cercare: in San Gennaro o nel centro della questione. Problemi cristologici, pneumatologici, mariologici ed ecclesiologici. Ma si parte con i cristologici. È un cammino lungo, che comincia già con Gesù. Nei suoi gesti e nelle sue parole egli ha preparato questo passaggio che è stato decisivo, ha testimoniato un'immagine di Dio inedita, diversa da quella che si riscontra un po' in tutte le culture: tutto ciò che appartiene a Dio appartiene a Gesù, cui appartiene anche tutto ciò che è umano. L'esperienza di Gesù porta perciò a rivedere tutto il teorema su Dio. a Gesù sono attribuite tutte le cose che pertengono al Dio invisibile: colui che era a principio, prima della creazione del mondo, prima che fosse generato come uomo, comprendendo il mistero della sua provenienza dall'alto, mistero dell'annunciazione che mi rimanda a un mistero ulteriore. Presente nel seno di Dio... da quando? Da sempre. Appena il padre apre la sua bocca nasce lui, il *logos*, coeterno con il Padre.

Frutto della storia degli effetti: il cristianesimo aveva in sé cosa potentissima, la percezione della Chiesa che questo salvatore funzionava, tra tutte le religiosità di ogni tipo, con un'esperienza che arrivava fino al martirio e convinceva persone di ogni classe sociale, non perché stessero meglio, ma perché ti cambiava la vita, partecipando delle tue debolezze e difficoltà, ma togliendoti fuori dalla melma facendoti percepire la vita eterna già nell'esperienza storica. Con un legame con il Dio di Israele superiore a quello di qualunque profeta, fino ad arrivare a dire che lui, oltre che vero uomo, era vero Dio: una cosa che oggi sembra scontata ma che è costata una fatica pazzesca.

Il nostro viaggio ci avvicinerà alla prima teologica, alla scoperta di un volto di Dio tutt'altro che scontato.

3. Organizzazioni e ruoli

Libro delle lodi e vesperi e dei canti: ci pensa Mattia.

Altri ruoli da definire:

- Fotografi (fare foto digitali a una buona definizione e che nel colpo d'occhio abbiamo una dimensione collettiva e comunitaria e non solo personale, con un'assunzione chiara del compito comunitario; ci sarà un computer con noi per scaricare la sera, e poi si selezionano e rielaborano, materiale da utilizzare come ricordo sul piano delle immagini statiche): Davide, Mattia, Luca, Corrado
- Cameraman (l'anno scorso erano due, e anche quest'anno è bene avere due persone che possano farlo. Avremo dietro due telecamere. Lo stile è quello di una ripresa spietata, non due o tre immagini decorativa, con un 5 ore di media al giorno di ripresa). Riccardo, forse Damiano

- Sacrista intelligente (deve elaborare un libretto con la liturgia dei 15 giorni di viaggio, oltre che procurare ostie e vino; don Silvio ha un nuovissimo “kit del piccolo prete”; per mettere il vino, attenzione a che sia una bottiglietta che si chiuda bene): Mattia
- Tesoriere (dovrà incamerare tutte le mance e gestire le uscite del gruppo: mance a guide e autisti più qualche altra eventuale spesa che può scaturire): Piero e Luciano
- Porta organetto (persone che possono alternarsi nel trasporto): Laura ed Elena
- Porta amplificatore (persone che possono alternarsi nel trasporto; chi sta vicino alla guida sono pochi, con l’amplificazione si può ascoltare meglio): Gianfranco (?), Claudia (?)
- Porta pilone (persone che possono alternarsi nel trasporto; è una pila molto grande serve per illuminazione specifica in alcune zone della Cappadocia): Gianfranco di Vercelli
- Computer portatile: lo porta Mattia

Don Silvio cercherà di fotocopiarci alcune sezioni prese da *Il mondo della Bibbia* e da altre pubblicazioni. Giovedì prossimo dovremmo averle: in totale circa 200 fotocopie. Chi ha preso i fascicoli del mondo della Bibbia dovrebbe restituirlo.

Chi ha intenzione di leggere delle cose e scriverle, me le mandi al più presto, perché così don Silvio può inserirle nelle fotocopie che farà.

Videocassette e libri: rispettivamente saranno una decina e una trentina (che servono a don Silvio, perché non ha avuto tempo di documentarsi per tempo, ma dovrà costruire le riflessioni la sera per la mattina consultando i libri portati dietro). Siccome non può portarseli dietro tutti don Silvio, occorrerà distribuirli un po’ per ciascuno. Occorre verificare che i pullman abbiamo tutti il videoregistratore.

È possibile che nell’itinerario riusciamo ad infilare visite con persone cristiane del luogo (a Efeso, Istanbul...), incontri con esperienze locali.

Don Silvio verificherà se si parte dal terminal 1 o dal terminal 2.

Vestiaro: in alcuni luoghi interni la sera può fare frescolino (come qui qualche giorno fa quando c’era tempo brutto), durante il giorno invece c’è da morire dal caldo.

Chi non ha ancora dato a don Silvio la fotocopia del passaporto, gliela dia al più presto.

Strumenti culturali da portare: la Bibbia, le guide della Siria e della Turchia.